

Quota 100, 102, PENSI ONE, two, three ?

La Fornero... 38 anni + 64... il riscatto... il pin per controllare... lavoro dipendente... quiescenza... preruolo... quota donna... lo scalone... la nuova finestra... i lavori usuranti... - anni - mesi - giorni -.

Draghi ha mediato, alcuni sono soddisfatti, si poteva fare meglio sostengono altri; ci sono gli scontenti, ma ora va meglio.

E' stato bravo, non ha accontentato nessuno, ha scontentato pochi.

Ha considerato chi non raggiungeva la soglia dei 38 a. di servizio.



Sono molti i miei coetanei alle prese con i conteggi, probabilmente fra un anno non potrò andare in pensione, perché mi mancherà solo un giorno per i fatidici 38 a., caso degno di nota giornalistica.

Dunque, è meglio andare in... pensione miramare o in albergo e annoiarsi o continuare a lavorare?

Oppure quiescenza e trascorrere qualche giorno in pensione, o B&B, quando si vuole ?

Che ne PENSI ONE, two, three ?

PENSI a lavori senza compENSI ?

ONE 1) con la pensione si concludono storie importanti, si cambia vita,

TWO 2) ci si sente vecchi, si scoprono gli acciacchi, ma si cercano nuovi impegni, nuove imprese...

THREE 3) si è più liberi, troppo liberi, si va ai giardinetti, in panchina, a leggere il giornale.

Bisognerebbe diminuire pian piano il carico di lavoro superati i 60 anni, tipo parte-time, poi ancora meno.

E' traumatico arrivare a 67 anni a lavoro pieno e poi il giorno dopo il nulla, nessun incarico.

E' diffuso trovare gli ex dipendenti davanti a quella che è stata la sede di lavoro, vanno a trovare i colleghi, entrano, continuano a frequentare lo stesso bar, negozi, trattoria, l'edicola, l'ufficio del quartiere.



Qualcuno è contento se ha molti interessi e hobbies, può finalmente dedicarsi a ciò che gli piace di più; altri poltriscono a letto fino a tardi, oziano, portano a spasso il cane, curano l'orto, scrivono e leggono.

C'è chi si deprime, si annoia, si sente inutile, rallenta i movimenti, diventa pantofolaio; chi, invece, si rallegra quando va a pagare la bolletta, ad accompagnare il nipotino e quando ci sono lavori nel quartiere dà suggerimenti alle maestranze, va in banca a controllare i risparmi e frequenta le associazioni.

In alcuni casi si finisce per apprezzare l'assenza di stress, che caratterizza soprattutto gli ultimi anni prima della pensione: l'uso diffuso del computer, i collegamenti a distanza, lo spin, i registri elettronici invogliano molti ad uscire appena possibile da un mondo che è cambiato, dalla pandemia in poi, dove non riescono a ritrovarsi più.

Le agenzie turistiche suggeriscono viaggi, pellegrinaggi, crociere e consigliano lunghi soggiorni invernali, in luoghi esotici, dove i prezzi possono risultare vantaggiosi, soprattutto per chi è residente in montagna, in quanto si cancellano le quote per il riscaldamento dell'abitazione.

Sarò a Lisbona il prossimo anno ? Chissà !

Parimenti, nei mesi estivi, le località suggerite sono quelle di montagna per il clima favorevole.

Il pio borgo era conosciuto anche in passato come località interessante, come *stazione climatica per il soggiorno estivo*, come recitava un vecchio fascicolo informativo.

Mio zio diceva che era *un suicidio muoversi da Mormanno, d'estate*.

Ora che nelle case è diffuso l'impianto climatizzatore per combattere l'afa estiva, parimenti si può risparmiare se c'è il trasferimento nei nostri paesi montani con tante case vuote; ciò potrebbe indurre molti pensionati a ripopolare e rivitalizzare i borghi semi abbandonati, senza bisogno di installare la cosiddetta aria condizionata, anzi utilizzare il pullover di sera.

Sono previsti anche finanziamenti per il recupero dei centri storici, degradati, lontani dalle città.

Sono diffuse le soluzioni di acquisto degli immobili con un solo euro, ma con l'obbligo del riattamento, recupero e riqualificazione urbana, pratica rivolta essenzialmente ai pensionati, provenienti dalle grandi città, che non hanno più esigenze di residenza fissa.

Anche la soluzione del lavoro a distanza, diffuso durante la pandemia, rimane anche ora una pratica diffusa e ci si collega da un qualsiasi luogo, le grandi città non attraggono più, si è notato proprio grazie alle riflessioni dettate dalla pandemia che il vivere sano è ancora diffuso di più nei nostri paesi interni. Basta il collegamento internet per essere al lavoro e al centro della vita sociale.

I ragazzi di paese si vestono come quelli di città, ascoltano la stessa musica, leggono gli stessi libri, socializzano più facilmente nei vicoli, nella piazzetta, davanti alla chiesa, al solito bar, al parco pubblico.

I pensionati, che con il passare degli anni non possono più mantenere i ritmi frenetici, tipici delle città, si muovono con maggiore agio lì dove in piazza ancora si incontrano il falegname e il fabbro; dove si parcheggia facilmente e ci si sente chiamare da gente che si conosce e dove qualcuno si preoccupa se non ti vede, pronta ad aiutarti nel bisogno, che viene al funerale del tuo parente e poi anche al tuo.

Nei miei primi incarichi scolastici in Sardegna, nel nuorese: Ovodda, Sorgono, Perdasdefogu ho conosciuto centenari in attività, contadini e pastori, mangiavano verdure, minestre, insalate, pecorino, ricotte, carne di pecora, salumi fatti in casa, mele con il verme, altro che tonno che si taglia con un grissino, nutella, frutta gonfiata e prodotti del mulino bianco, toast e panini del mcDonald's !

In Barbagia, e anche nel Pollino, si vive più a lungo, anche grazie ad una alimentazione ancora sana e se si evita di passeggiare molto lungo il corso del pio borgo, e si va invece al *pantano* o a *donnaianca*, dove il tasso di inquinamento atmosferico è basso, il rischio di ammalarsi è minore.

Ma qual è il motivo che scoraggia la permanenza nei borghi di montagna della Calabria a quei tanti pensionati che altrimenti verrebbero volentieri da luoghi lontani ?



LO SFASCIO DELLA SANITA' induce molti a scegliere altri lidi.

La mancanza di un servizio sanitario decente impedisce di accogliere tanti che altrimenti verrebbero a trascorrere lunghi periodi, è la paura di finire in un ospedale che scoraggia.

L'accoglienza parte proprio dall'efficienza dei nostri ospedali ed è necessario mettere in relazione la qualità della vita, che dipende dai servizi, con i progetti di ripopolamento delle aree interne.

Il presidente R.Occhiuto, commissario alla sanità regionale, ha nominato il sub commissario Bortoletti.